

I rischi del territorio del Comune di Meda

C 2.1 Quadro generale delle ipotesi di rischio

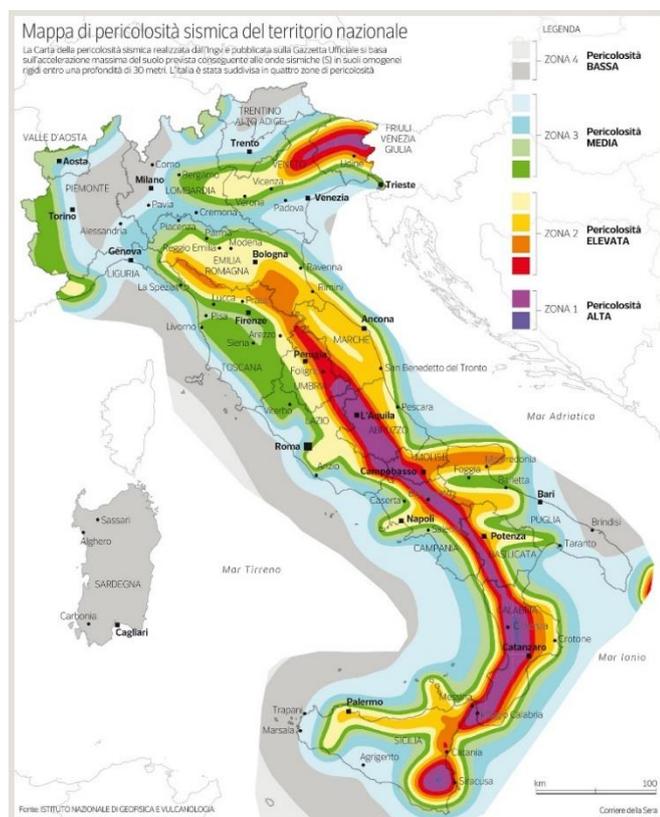
L'analisi svolta ha riguardato le principali tipologie di rischio previste dall'Art. 3 della L.R. 22 maggio 2004, n. 16:

a) Eventi sismici

Con DGR n. 2129 dell'11 luglio 2014 si è provveduto alla riclassificazione sismica del territorio lombardo: sulla base della nuova classificazione i comuni in zona 2 sono 57, in zona 3 sono 1027 in zona 4 sono 446.

Con la successiva DGR n. 4144 dell'8 ottobre 2015 si è stabilita l'entrata in vigore della nuova classificazione sismica alla data del 10 aprile 2016.

Da tale normativa risulta che il territorio del Comune di Meda rientra nella **zona sismica 4** ($A_gMax = 0,0467$). Eventuali fenomeni sismici quindi non dovrebbero comportare problematiche di Protezione Civile (vedi successivo paragrafo C 2.2.1).



Comune di Meda
Piano Comunale di Emergenza

Ing. Mario Stevanin

Aggiornamento Ottobre 2021

Capitolo 2

Pagina 1

b) Alluvioni e nubifragi

Il territorio di Meda è interessato dalla presenza del torrente Certesa (o Torrente Tarò o Torrente Sevesotto o Torrente Terrò) che attraversa tutta l'area urbanizzata del comune con andamento NE-SW. Il torrente Certesa è l'unico elemento che ai sensi dell'Allegato A alla D.G.R. 7/13950 del 1 agosto 2003 è classificato come Reticolo Idrico Principale iscritto al n. 31 nell'elenco AA.PP.

Il reticolo idrografico minore è caratterizzato da una serie di torrenti: Torrente Valle di Cabiato, Torrente loc. Brughiera, Torrente Valle della Brughiera, Torrente loc. Cascina Burraschi, Torrente loc. Cascina Bianca.¹



¹ Componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio – Relazione Tecnica, 2016

A causa delle frequenti esondazioni del torrente principale, per questa tipologia di rischio si è operata una apposita pianificazione delle emergenze

Si citano, tra gli altri, gli eventi del 13.10.1976, 6.11.1994, 27 novembre 2002 ed in particolare di due eventi dell'anno 2014 che hanno determinato il coinvolgimento di circa 200 famiglie, l'allagamento di diverse aree e il danneggiamento di beni mobili ed immobili.



c) Dissesti idrogeologici, compresi i rischi derivanti da invasi idrici

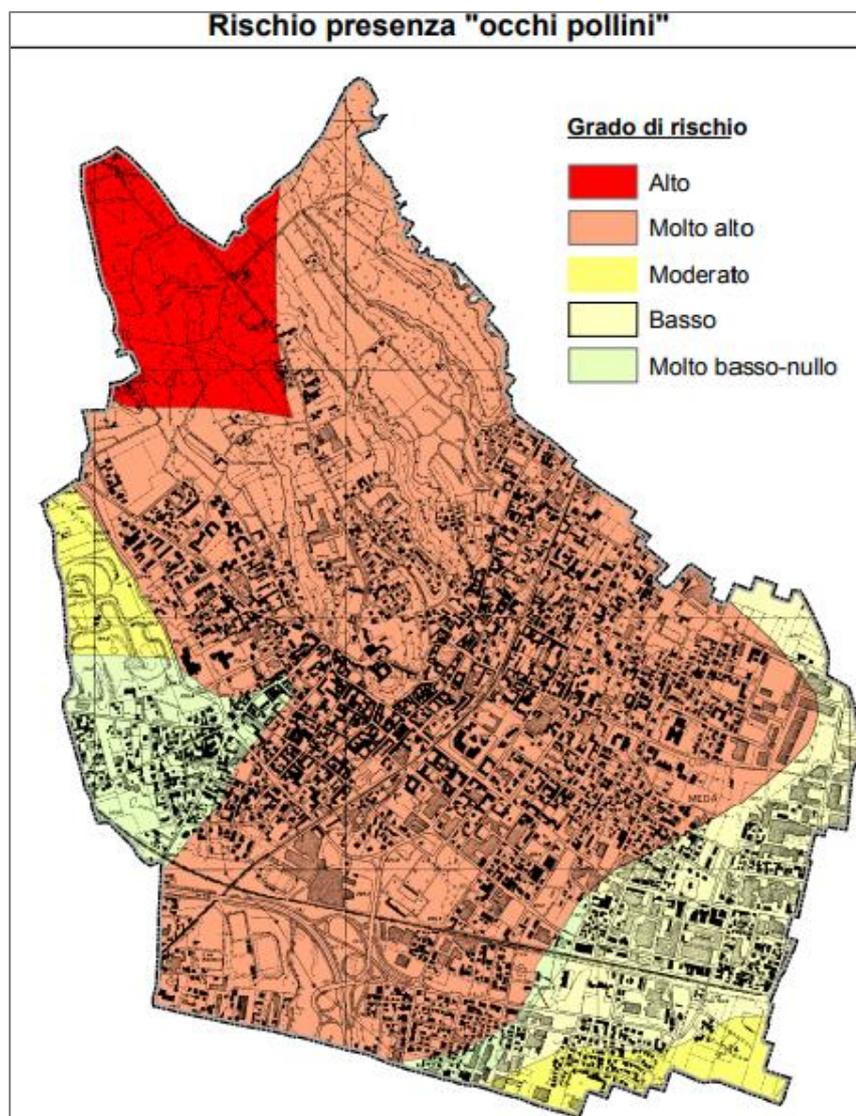
Il territorio comunale è essenzialmente pianeggiante, con quote altimetriche comprese tra 214 m s.l.m. e 270 m slm.

La larga maggioranza del territorio è caratterizzata da un grado di pericolosità da nullo (Alta pianura e Livello Fondamentale) a basso-molto basso (terrazzi fluvio-glaciali del Riss/Mindel); le aree a maggiore propensione teorica al dissesto sono concentrate in corrispondenza delle scarpate di raccordo fra i vari ordini di terrazzi e fra questi e la zona di pianura e lungo le scarpate delle principali incisioni torrentizie che solcano il pianalto a "Ferretto".

Il raccordo fra i diversi ordini di terrazzi e fra questi e la pianura avviene a mezzo di scarpate morfologiche ad acclività localmente elevata prive comunque di evidenze di gravi processi ad evoluzione negativa in atto.



Si evidenzia inoltre la potenziale presenza del fenomeno degli “Occhi Pollini” (cedimenti del terreno) su tutto il territorio comunale di Meda, seppure con possibile differenziato grado di suscettività.²



L'identificazione puntuale delle problematiche connesse con tali fenomeni determina la sostanziale impossibilità di procedere ad una specifica pianificazione delle emergenze.

Tuttavia, considerati i potenziali effetti sul patrimonio urbanistico, si ritiene utile fornire alcune indicazioni circa la sua natura geologica, e riportare le procedure operative standard da seguire in caso di emergenza (vedi successivo paragrafo C 2.2.2).

² Componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio – Relazione Tecnica, 2016

d) Inquinamenti del suolo delle falde acquifere e dei corsi d'acqua

Questa tipologia di emergenza non è stata considerata nella presente pianificazione in quanto le procedure operative da mettere in atto a cura dell'Ente Locale sono quelle previste dai protocolli operativi di ARPA Lombardia (vedi <https://www.arpalombardia.it/Pages/Emergenze-ambientali.aspx>) che prevedono la sola attivazione del sistema di emergenza attraverso la segnalazione al n° verde 800 061160.

e) Incendi di rilevante entità

Il territorio comunale edificato, per larghissima misura è caratterizzato dalla presenza di edifici residenziali multipiano mediamente interconnessi con le aree industriali poste nell'area est e sud-est del territorio.

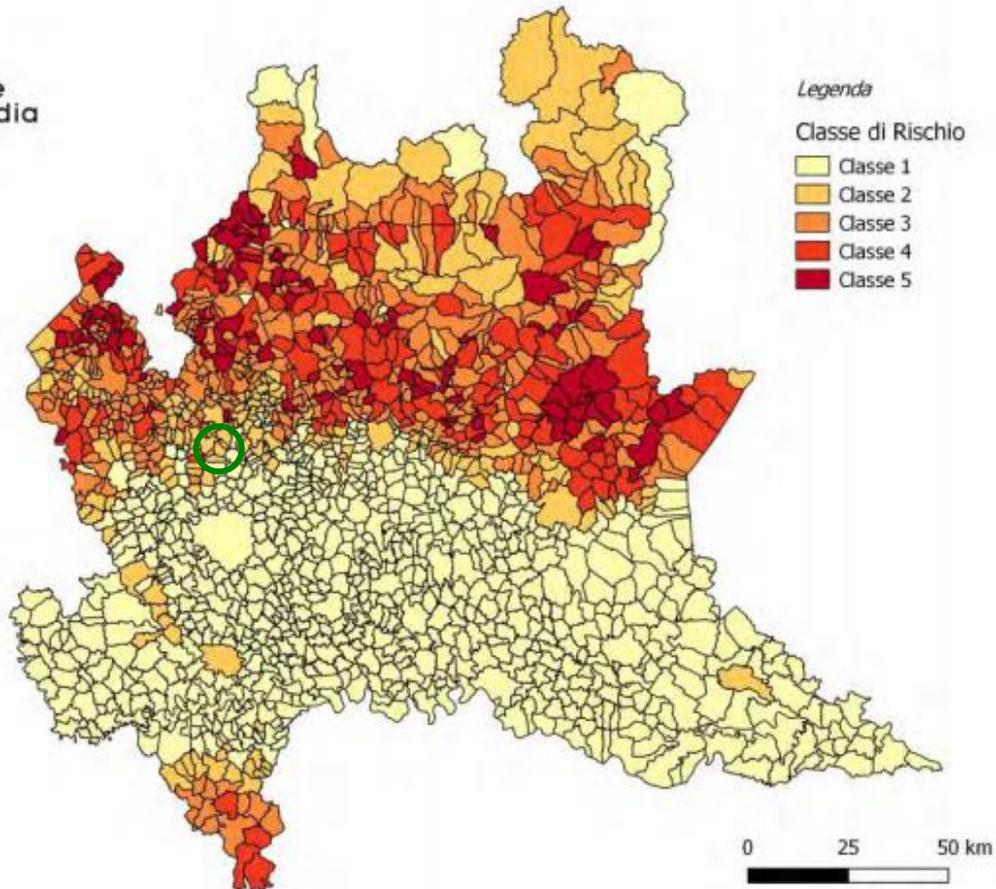
Non è stato possibile operare una pianificazione specifica per questa tipologia di rischio, tuttavia sono state riportate le procedure operative standard da seguire in caso di emergenza (vedi par. 0).

Relativamente al rischio da incendio boschivo appare necessario evidenziare come la presenza di aree boschive limitate ad aree non densamente urbanizzate porta a considerare l'assenza di tale tipo di rischio.

Nel piano regionale AIB 2017-19 il Comune è classificato in classe di rischio 2.

COMUNE	Superficie totale (ha)	Superficie bruciabile (ha)	Incendi Boschivi anno (n)	Superficie totale percorsa media annua (ha)	Classe di Rischio
MEDA	832,30	183,37	0	0,000	2





f) Incidenti di impianti industriali

Dai dati a disposizione (fonte Ministero dell'Ambiente aggiornamento: dicembre 2018) sul territorio di Meda non risultano essere presenti ditte classificate ai sensi del D.lgs. 105/2015.³

L'analisi del rischio si è focalizzata anche sulla presenza/assenza di aziende insalubri ed "a rischio incendio" e delle aziende classificate come IPPC secondo l'allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006. Si tratta di attività che producono vapori, gas o altre esalazioni insalubri o che comunque possono comportare rischi per la salute degli abitanti, oppure di aziende che in caso di incidente, possono essere fonte di potenziale pericolo e/o disagio per la popolazione.

Secondo l'"*Elenco delle aziende con autorizzazione integrata ambientale ricadenti sul territorio regionale così come previsto dal D.lgs. 152/2006 modificato dal D.lgs. 128/2010 s.m.i. per le categorie: Industrie, Rifiuti, Allevamenti intensivi*" di Regione

³ <http://www.minambiente.it/pagina/inventario-nazionale-degli-stabilimenti-rischio-di-incidente-rilevante-0>

Lombardia aggiornato al 03/07/2018, nel territorio di Meda non sono presenti aziende IPPC.

Sul territorio sono presenti 9 ditte in esercizio che si occupano di rifiuti, così come riportato nel Catasto Georeferenziato dei Rifiuti di Regione Lombardia.⁴

Denominazione	Indirizzo	Tipologia impianto	Operazioni
PEREGO ENRICO	Via Vignazzola, 129	Comunicazione	
CASSINA	Via Tre Venezie, 123	Autodemolizione	
GENERALSTRADE	Via delle Cave, 68	Comunicazione	
GIORGETTI	Via Manzoni, 20	Comunicazione	
PELLEGATTA E C.	Via Piave 42/44	Comunicazione	
FIGLI DI DOMENICO GIUDICI DI ANTONIO E MARIO GIUDICI	Via delle Cave, 40	Discarica	Deposito sul o nel suolo
ECOGENIUS	Via Palestro, 11	Comunicazione	
IL TRUCIOLO ⁵	Via Ferrara, 1	Recupero, stoccaggio	Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti). Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti). Riciclo/Recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche). Riciclo/Recupero dei metalli o dei composti metallici. Riciclo/Recupero di altre sostanze inorganiche.
PERROTTA DOMENICO LUCIO	Via Ferrara snc	Stoccaggio	Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

⁴ <https://www.cgrweb.servizirl.it/menu.do?method=home>

⁵ L'azienda ha terminato la propria attività, ma è presente nel database regionale





g) Radiazioni nucleari

Dai dati a disposizione non è possibile identificare possibili sorgenti locali di rischio radiologico significativo; si è scelto perciò di fare riferimento, per tale tipologia di rischio, alle norme comportamentali e di informazione alla popolazione contenute nel Piano Nazionale per il rischio nucleare del Dipartimento della Protezione Civile (elaborato nel 2010), nel quale sono riportate le azioni che le Autorità statali e locali devono intraprendere al fine di limitare gli effetti della diffusione di una eventuale nube radioattiva proveniente dall'estero.

h) Altri rischi

Il territorio di Meda è attraversato, nel suo estremo sud-ovest, dalla strada provinciale Milano-Meda (SPexSS35), ed è interessato dagli itinerari di scala provinciale della



SP174 (Lazzate-Meda), e della SP221 (Meda-Confine di Figino) che attraversano i comuni di Lentate sul Seveso e Novedrate.

All'interno dell'area urbanizzata del Comune di Meda (in Viale Brianza) è presente la ditta Ambrogio Moro che detiene e distribuisce prodotti petroliferi.

Per la presenza delle suddette vie di trasporto ed in particolare dell'azienda indicata, è stato preso in considerazione il rischio connesso con il trasporto di sostanze pericolose.

Sul territorio comunale si segnala la presenza di una stazione ferroviaria e di sei passaggi a livello, che determinano l'opportunità di svolgere una pianificazione di emergenza collegata ad un possibile incidente ferroviario.

In considerazione delle rilevanze del "climate-change" che si registrano anche sul territorio di interesse, una analisi particolare è stata effettuata in merito al rischio connesso con la gestione dei fenomeni meteorici eccezionali.

Si sono presi inoltre in considerazione gli effetti rilevanti connessi con la crisi di reti tecnologiche quali quelli derivanti da crisi idriche o da black-out elettrici esclusivamente per quanto interessante la popolazione.

C 2.1.1 Attestato del Territorio

A compendio dell'analisi svolta si riporta in [allegato 9](#) l'Attestato del Territorio estratto⁶ dal PRIM – Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi. che consente di identificare e quantificare le tipologie di rischio naturale (idrogeologico, sismico, incendi boschivi) e/o antropico (industriale, incidenti stradali) presenti su territorio di interesse.

L'attestato del territorio è un documento predisposto attraverso un servizio online di Regione Lombardia (<https://sicurezza.servizirl.it/>).

⁶ Il 26/07/2019



C 2.1.2 *I rischi del territorio del Comune di Meda*

Dallo studio è quindi emerso che, per il territorio di competenza, i rischi più importanti in ordine di incidenza sono i seguenti.

C.3.I [Rischio da alluvioni ed esondazione del reticolo idrico superficiale](#)

C.3.II [Rischio da fenomeni meteorici eccezionali](#)

C.3.III [Rischio da trasporto di sostanze pericolose](#)

C.3.IV [Rischio da incidente ferroviario](#)

C.3.V [Rischio da crisi delle reti tecnologiche](#)

C.3.VI [Rischio connesso con eventi a rilevante impatto locale](#)

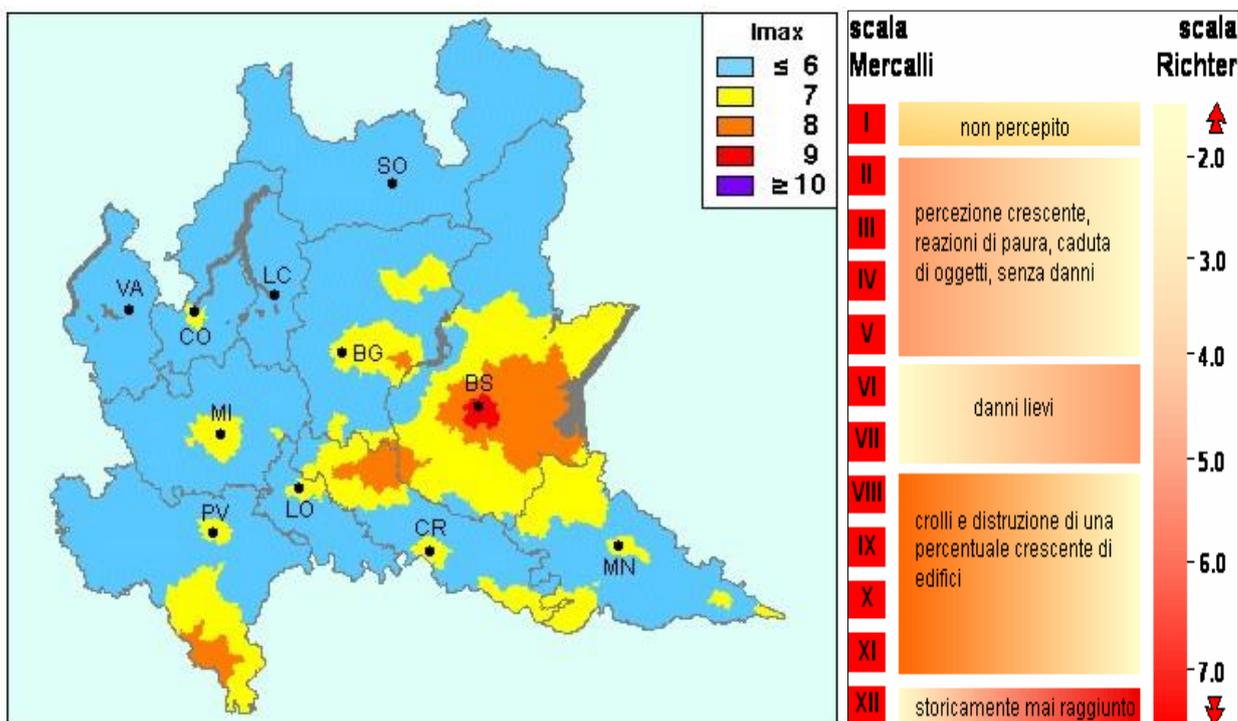
C.3.VII [Rischio Nucleare](#)



C 2.2 Esclusioni

C 2.2.1 Rischio Sismico

Dal punto di vista della classificazione per rischio sismico non si è ritenuto significativo uno studio specifico in tal senso, considerando l'incidenza di tale fenomeno trascurabile rispetto al territorio.



Carta della intensità macrosismica

(fonte Istituto nazionale di Geofisica, Carta della massima intensità macrosismica)

La D.G.R. n. 7374/08 di Regione Lombardia, prevede i seguenti valori di soglia per le sollecitazioni dinamiche:

VALORI DI SOGLIA PER IL PERIODO COMPRESO TRA 0.1-0.5 s					
COMUNE	Classificazione	Valori soglia			
		Suolo tipo B	Suolo tipo C	Suolo tipo D	Suolo tipo E
Meda	4	1,4	1,8	2,2	2,0

VALORI DI SOGLIA PER IL PERIODO COMPRESO TRA 0.5-1.5 s					
COMUNE	Classificazione	Valori soglia			
		Suolo tipo B	Suolo tipo C	Suolo tipo D	Suolo tipo E
Meda	4	1,7	2,4	4,2	3,1



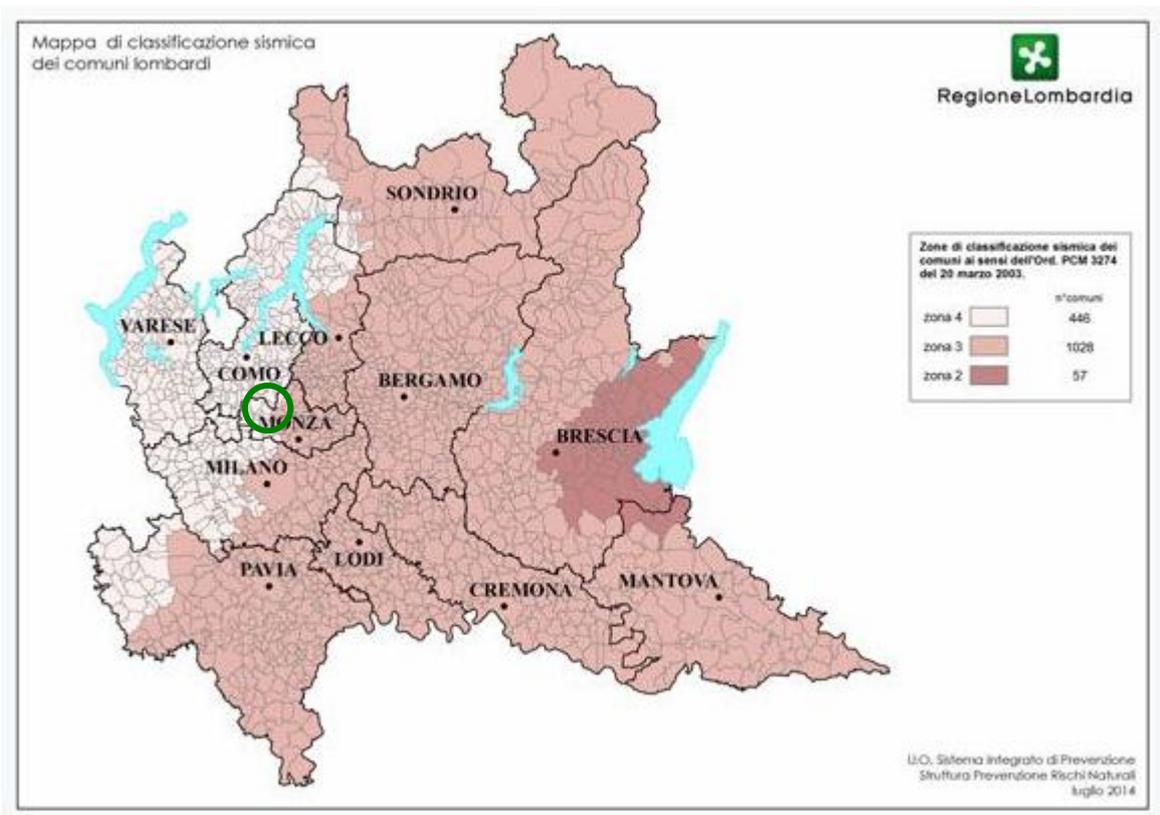
Comune di Meda
Piano Comunale di Emergenza

Ing. Mario Stevanin

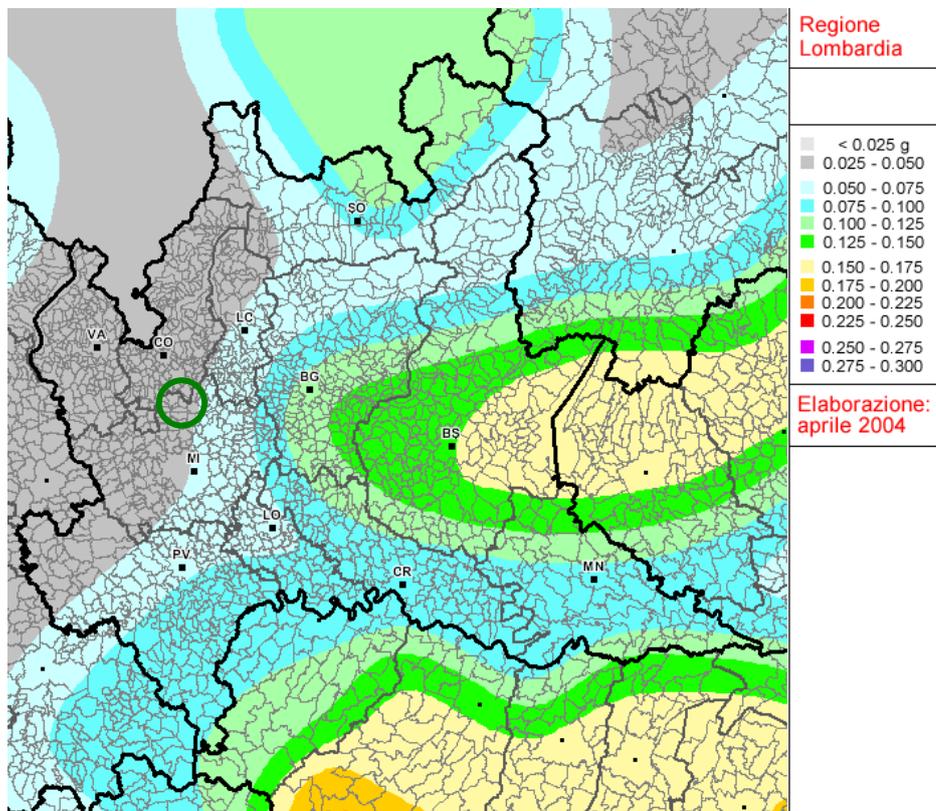
Aggiornamento Ottobre 2021

Capitolo 2

Pagina 11



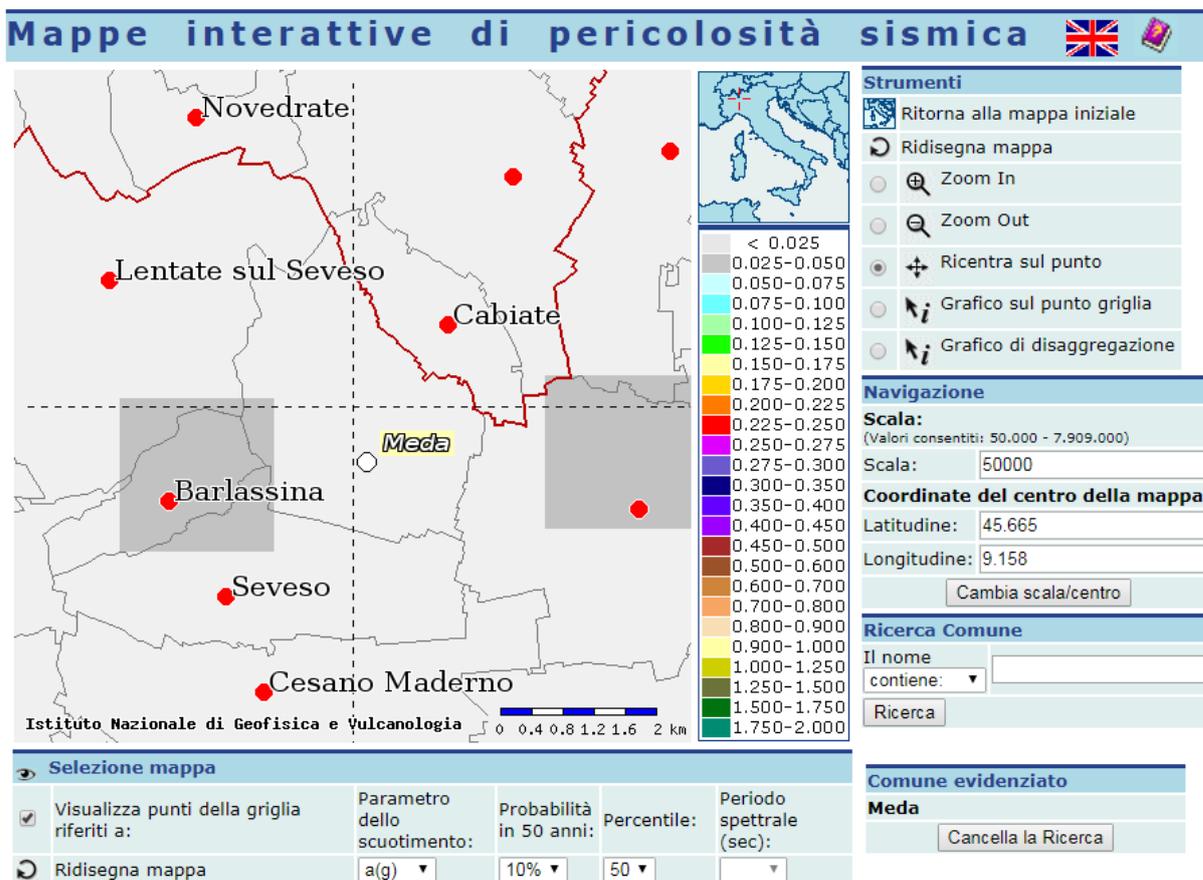
Mappa di classificazione sismica



Carte dell'incidenza dei fenomeni sismici nella Lombardia (fonte Dip.P.C., S.S.N.)



L'immagine successiva mostra invece la classificazione sismica del territorio interessato allo studio, svolta dell'INGV nel quadro della riclassificazione sismica del territorio a seguito del PCM 3519 (28/04/2006) e pubblicata sul proprio Web-Gis



Appare oltremodo necessario, per quanto riguarda il rischio sismico, sottolineare l'importanza che rivestono i comportamenti sociali della popolazione a seguito del verificarsi di un evento tellurico.

Risulta infatti questo l'aspetto di maggiore significatività del rischio specifico, in quanto si ritiene che una scossa anche di lieve entità in un ambito come quello di interesse, possa ingenerare due effetti negativi che hanno la caratteristica di autoalimentarsi e di accrescersi tra loro:

- nella popolazione comportamenti antisociali connessi a stati di panico e/o terrore
- nelle strutture operative mancanza di informazione, confusione e disorganizzazione

Da questo punto di vista appare dunque necessario, nel caso si registri un evento tellurico, che la struttura di Protezione Civile focalizzi la propria primaria attenzione alla



Comune di Meda
Piano Comunale di Emergenza

Ing. Mario Stevanin

Aggiornamento Ottobre 2021

Capitolo 2

Pagina 13

individuazione dei danni reali (assessment) ed alla divulgazione tempestiva alla popolazione delle notizie raccolte. In ugual modo appare necessario provvedere anche alla redazione delle schede di vulnerabilità sismica di “livello zero” per gli edifici pubblici e per le infrastrutture di trasporto⁷.

C 2.2.2 *Rischio da formazione di “Occhi pollini”*

L’Alta Pianura Lombarda, della quale fa parte il territorio di Meda è caratterizzata dalla presenza di sprofondamenti che si generano improvvisamente sia in aree rurali che in aree urbane. Questi sprofondamenti, chiamati localmente “occhi pollini” o “nespolini”, rappresentano in realtà solo l’ultima fase di una più estesa erosione sotterranea che si genera tipicamente nelle aree di interfaccia tra formazioni geologiche di elevate permeabilità e tessitura granulometrica disomogenea e formazioni geologiche con caratteristiche di impermeabilità al flusso idrico.

La variabilità di sviluppo del fenomeno rappresenta uno dei maggiori problemi collegati al fenomeno in quanto lo stesso si manifesta criticamente in superficie solo quando le caratteristiche geotecniche dei terreni hanno superato i propri limiti naturali.



L’aspetto più eclatante degli occhi pollini in superficie è la formazione di piccole doline che si aprono occasionalmente spesso in concomitanza di forti precipitazioni. Le doline sono in genere di diametro metrico e profondità limitata a

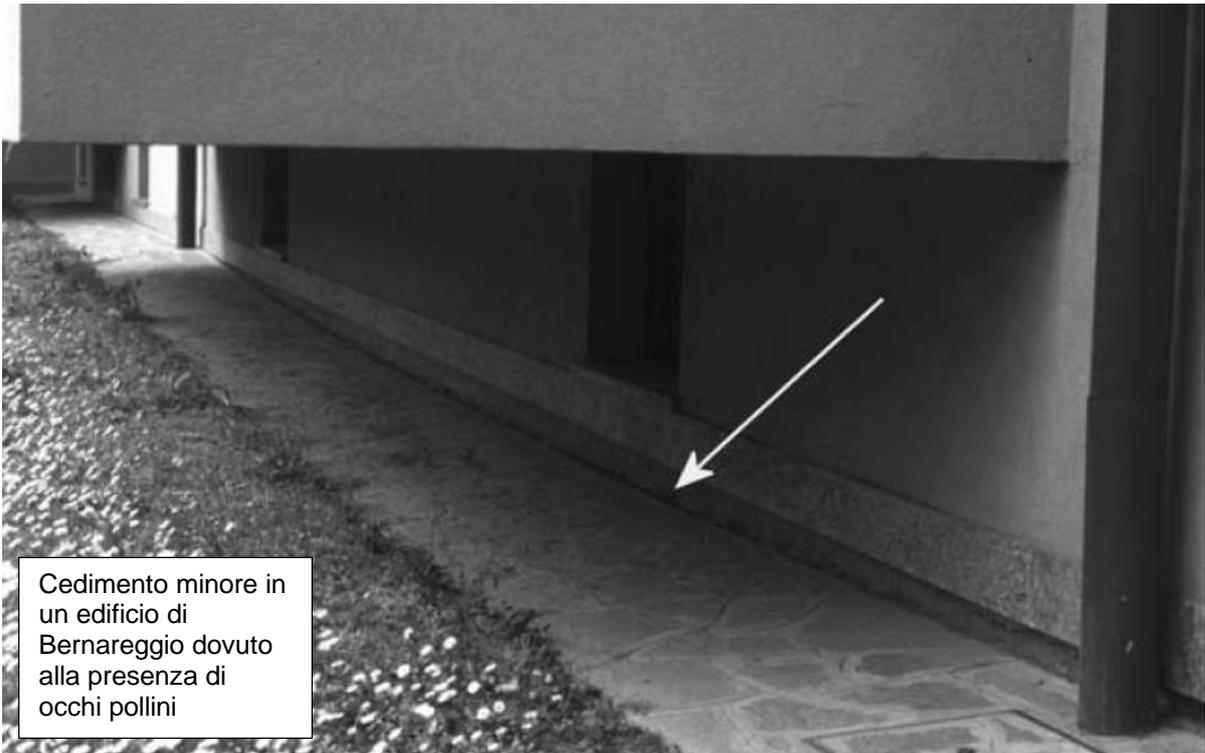
qualche decina di centimetri.

Nel caso in cui la formazione di occhi pollini si verifichi in aree antropizzate, questi possono provocare cedimenti nelle fondazioni che possono portare alla parziale o anche totale inagibilità di edifici o altre infrastrutture.

⁷ Vedi anche:

http://www.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale_P&childpagename=Ambiente%2FDetail&cid=1213407382895&pagename=MBNTWrapper





Cedimento minore in un edificio di Bernareggio dovuto alla presenza di occhi pollini



Cedimento pista ciclabile a Bernareggio dovuto alla presenza di occhi pollini (Giugno 2016)

Un altro tipo di danni causati dagli occhi pollini è rappresentato dalla dispersione di inquinanti. Gli occhi pollini sono infatti cavità che si aprono nel terreno e che possono generare dei reticoli di grandi dimensioni; essi possono essere quindi una via preferenziale di trasmissione dai livelli superficiali verso la falda e comunque possono



consentire ai fluidi inquinanti (sia liquidi che gassosi) di oltrepassare eventuali setti impermeabili, come livelli argillosi.

In funzione della velocità di evoluzione del fenomeno il sistema di Protezione Civile comunale può venire attivato o direttamente dai cittadini coinvolti oppure dagli organi di soccorso (tecnico urgente o meno probabilmente sanitario e/o di sicurezza personale).

Normalmente infatti il movimento si manifesta in maniera progressiva con cedimenti che possono allargarsi progressivamente fino a diventare veri e propri sprofondamenti.

In generale la portata dei fenomeni non si estende oltre l'ambito locale, interessando per lo più singoli edifici o aggregati urbani o industriali a meno che il fenomeno non inneschi problematiche legate all'interruzione di una rete tecnologica strategica o problematiche di inquinamento della falda.

Nel caso di interessamento di edifici di civile abitazione appare più probabile il coinvolgimento del sistema comunale di Protezione Civile in supporto alla popolazione potenzialmente interessata, mentre nel secondo caso appare maggiormente probabile il coinvolgimento di tratti di reti tecnologiche.

In termini di priorità di intervento si ritiene che la formazione di occhi pollini, debba prevedere le seguenti attività:

- mettere in sicurezza la popolazione eventualmente interessata anche attraverso l'evacuazione della stessa (vedi [allegato D](#));
- mantenere per quanto possibile la stabilità degli edifici coinvolti;
- nel caso di crollo degli edifici procedere alla ricerca ed al soccorso delle persone eventualmente coinvolte;
- verificare il coinvolgimento di reti tecnologiche e l'estensione dell'area in cui il servizio è eventualmente compromesso;
- fornire la dovuta assistenza alla popolazione coinvolta assegnando il primo ricovero, l'assistenza ed il vettovagliamento (vedi [allegato C](#));
- organizzare il sistema della mobilità finalizzato all'isolamento dell'area potenzialmente interessata;
- provvedere alle opere provvisorie di messa in sicurezza eventualmente anche attraverso l'abbattimento controllato delle porzioni pericolose;



- provvedere alla verifica della funzionalità delle infrastrutture e dei servizi essenziali con gli interventi di ripristino urgenti;
- provvedere alla verifica dell'integrità della falda da eventuali fonti di inquinamento.

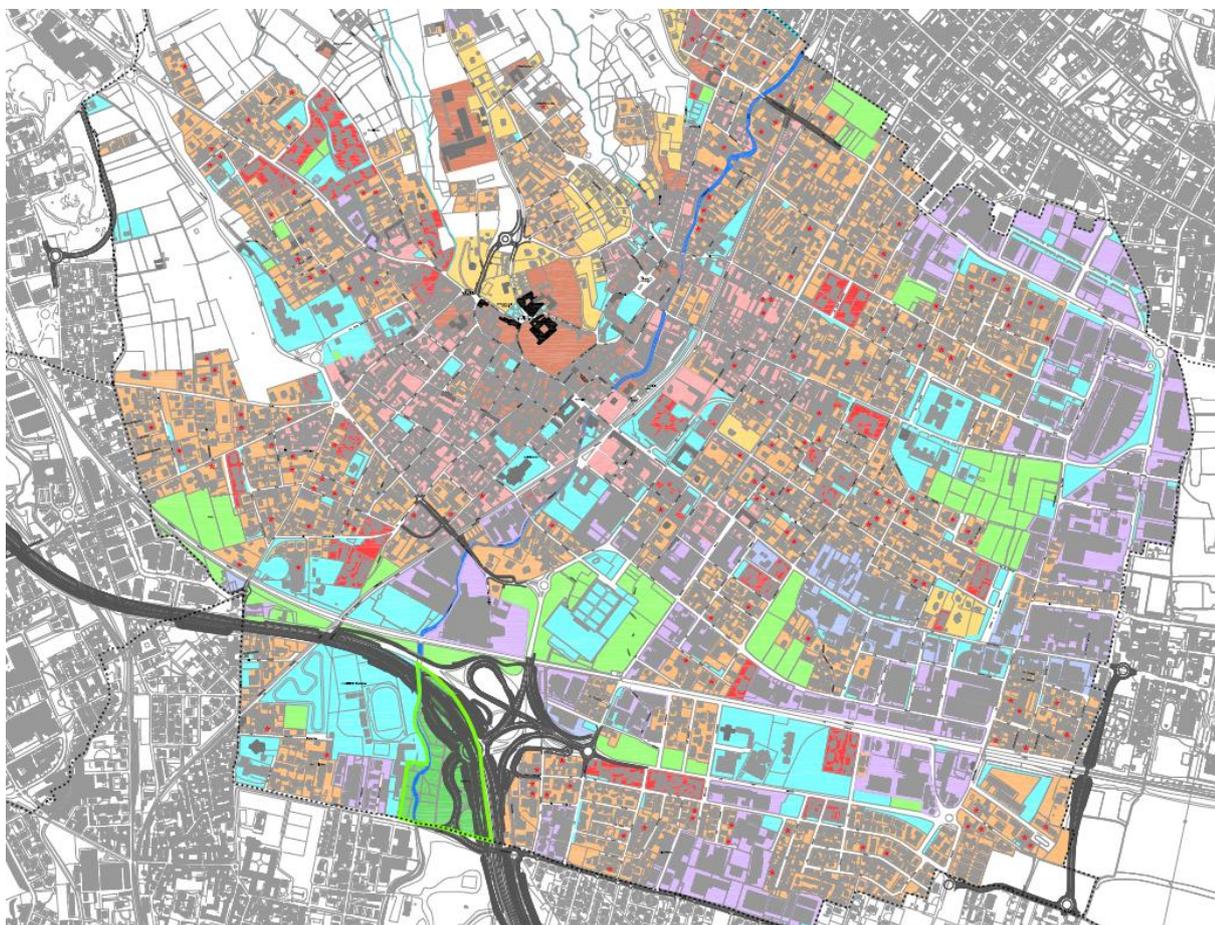
Particolare importanza occorre porla alla corretta informazione della popolazione, sia di quella direttamente coinvolta, che della restante parte, attraverso appositi comunicati trasmessi dai canali di comunicazione ufficiali del Comune.



C 2.2.3 *Rischio incendio in aree urbanizzate*

L'evoluzione del territorio urbanizzato di Meda ha portato alla formazione di aree in cui la tipologia d'utilizzo del suolo risulta in alcuni casi frammista di porzioni di residenziale ad aree industriali od a servizi e spazi pubblici, in molti casi privi di elementi di discontinuità.

La carta RA.01 del PGT del maggio 2016, di cui si riporta un estratto di seguito, rappresenta abbastanza chiaramente questa promiscuità di utilizzo del suolo; dal punto di vista della pianificazione di emergenza, tale particolarità determina il possibile rischio connesso con lo sviluppo di incendi urbani che possono coinvolgere contemporaneamente porzioni residenziali e produttive con conseguenze significative sulla popolazione.



A causa dell'assoluta variabilità delle condizioni di pericolosità (connessa ad esempio con la tipologia di produzione e con le sostanze utilizzate), di esposizione (numero di abitanti potenzialmente coinvolti nell'evento) e di vulnerabilità (grado di coinvolgimento del territorio) non è stato possibile operare una pianificazione specifica, sebbene si



ritenga opportuno, in questa sede, al fine di non sottovalutare lo specifico rischio, riportare alcune indicazioni operative “standard” da seguire in caso di emergenza e le principali indicazioni comportamentali da utilizzare nei confronti della popolazione.

Appare necessario considerare innanzitutto che l'intervento tecnico e sanitario urgente rappresentano in ogni caso il riferimento operativo a valle del quale può essere attivato l'intervento del sistema comunale di Protezione Civile.

L'attivazione dei servizi di soccorso passerà quasi certamente per il Numero Unico di Emergenza (NUE 112) coinvolgendo la struttura comunale solo in un secondo momento, e la strutturazione delle squadre di intervento sull'incendio avverrà sulla base dei protocolli previsti dal CNVVF e da AREU per gli eventi di questo tipo.

Anche l'attivazione dei presidi di controllo ambientale e sanitario (ARPA e AAT) verranno attivati dal Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS), così come le forze dell'ordine verranno attivate e si disporranno in funzione dello scenario e sulla base delle indicazioni del DTS.

Lo stesso, in funzione della complessità dell'evento potrà attivare un Posto di comando Avanzato (PCA), assieme alle forze del soccorso sanitario e di ordine pubblico e, se necessario, ad un rappresentante del Comune di Meda, che avrà il compito di collegamento tra il PCA e l'UCL eventualmente attivata dal Sindaco.

L'attività principale prevista in carico all'Amministrazione Comunale sarà legata all'assistenza alla popolazione non direttamente bisognosa di assistenza sanitaria, ma che potrà risultare coinvolta nell'emergenza.

Appare necessario, sulla base del numero di persone coinvolte individuare e mettere a disposizione le risorse opportune per l'ospitalità delle persone evacuate (vedi [Allegato C](#)): a questo scopo si rimanda alle procedure di evacuazione descritte all'interno [dell'allegato D](#) del presente Piano di Emergenza.

Atra funzione fondamentale attribuita all'Amministrazione Comunale è connessa con l'informazione alla cittadinanza, volta sia a scongiurare il coinvolgimento di altre persone, che ad informare sullo stato di evoluzione del fenomeno e sull'eventuale manifestarsi di altre tipologie di rischio (ad esempio per l'emissione in atmosfera di sostanze ritenute pericolose).



In questo senso il Comune propone la propria attività di collaborazione e di controllo/sollecito nei confronti degli Enti deputati alla sanità pubblica ed all'inquinamento delle matrici naturali (aria, acqua, suolo), ponendo particolare attenzione alla gestione della mobilità ed all'eventuale "chiusura" dell'area coinvolta (sulla base delle indicazioni del PCA).

I comportamenti corretti da proporre alla popolazione (anche ai sensi dell'Art. 31 comma 2 del D.Lgs. 1/2018⁸) dovranno essere definiti di concerto con gli Enti competenti in funzione delle possibili criticità conseguenti all'evento in corso.

Il sindaco potrebbe essere chiamato ad emettere ordinanze contingibili ed urgenti volte alla salvaguardia della pubblica incolumità o all'incolumità di singoli o gruppi di persone (ad esempio i residenti di un edificio o i lavoratori di una attività) eventualmente procedendo con l'interdizione di spazi pubblici o con la chiusura di servizi pubblici.

Anche la fase di valutazione del danno potrebbe coinvolgere le strutture comunali le quali dovranno interagire con il DTS per verificare la sicurezza della scena nella quale dovranno inserirsi.

C 2.2.4 *Rischio da trasporto aereo*

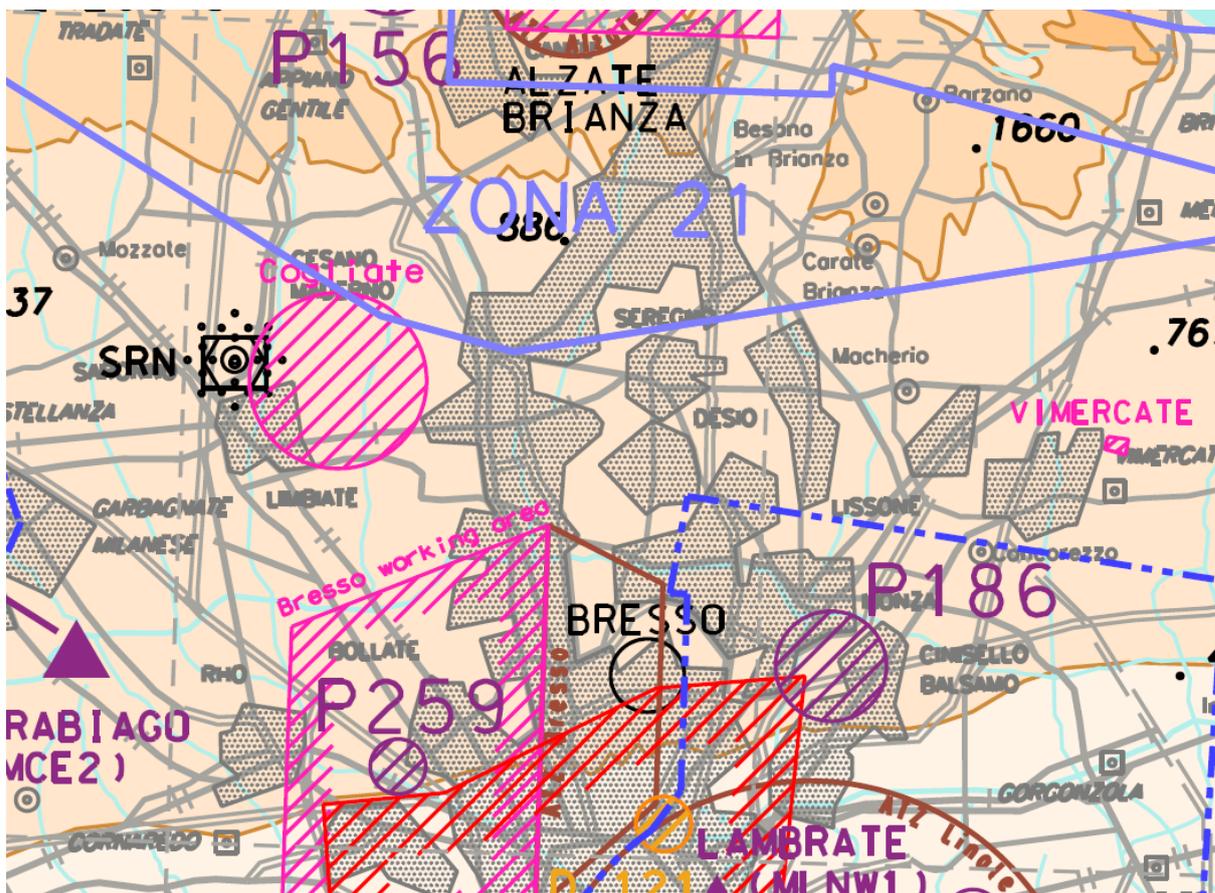
Non è stato possibile svolgere una analisi approfondita sul rischio connesso ad eventuali crash aerei in quanto non sono disponibili dati di pericolosità relativi all'area in esame. Non sono comunque noti, dall'analisi svolta sulle cronache locali, incidenti aerei che nel recente passato abbiano interessato l'abitato di Meda.

Nel territorio non sono presenti piazzole di atterraggio per elicotteri che siano state censite nel catalogo redatto dall'ENAC.

Il territorio è posto al di fuori degli ATZ e dalle WA degli aeroporti dell'area nord Milano, l'area ristretta più prossima al Comune di Meda è quella relativa al campo volo di Cogliate (Campo Volo Cogliate via B. Luini 33 20831 Cogliate) dove è presente la base dei Nucleo Volontari di Protezione Civile che hanno a disposizione un aereo per l'osservazione che mettono a disposizione del sistema di Protezione Civile.

⁸ 2. Le componenti del Servizio nazionale, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, forniscono ai cittadini informazioni sugli scenari di rischio e sull'organizzazione dei servizi di Protezione Civile del proprio territorio, anche al fine di consentire loro di adottare misure di autoprotezione nelle situazioni di emergenza [...], in occasione delle quali **essi hanno il dovere di ottemperare alle disposizioni impartite dalle autorità di Protezione Civile** in coerenza con quanto previsto negli strumenti di pianificazione.





C 2.2.5 *Rischi di carattere sanitario*

Non si è ritenuto opportuno valutare procedure di emergenza per i rischi legati agli aspetti sanitari di endemie ed epidemie in quanto non è stato possibile svolgere valutazioni significative sul livello di pericolosità né su quello di danno.

Inoltre tali problematiche esulano dal contesto territoriale del piano comunale di emergenza, riferendosi la gestione di tali emergenze a strutture regionali e nazionali a ciò deputate.

A tal fine si rimanda agli specifici documenti elaborati dall'Istituto Superiore di Sanità oppure dal Ministero per la salute pubblica quali ad esempio:

https://www.epicentro.iss.it/focus/flu_aviarica/pdf/pianopandemico.pdf

http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_publicazioni_501_allegato.pdf



